GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — **ROMA** — MARTEDI' 10 SETTEMBRE — **NUM. 213**

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MDCCCCLXIV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 3 giugno 1878, n. MDCCCXCVIII, col quale fu autorizzata ad operare nel Regno la Società inglese stabilita a Londra col nome di *The London Assurance Corporation*, la quale Società ebbe origine dalla fusione di due altre Società: *The London Assurance* e *The London Assurance of Houses and Goods from Fire*, fusione la quale avvenne coll'atto 16 Victoria, capo 1°;

Vista la deliberazione presa dal Consiglio d'Amministrazione della Compagnia in Londra il 24 luglio 1878, colla quale deliberazione la Compagnia stessa intende cessare dalle operazioni nel Regno;

Sulla proposta del Ministro del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È revocata l'abilitazione ad operare in Italia, accordata con Nostro decreto 3 giugno 1878, n. MDCCCXCVIII, alla Società inglese denominata *The London Assurance Corporation*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Venezia, addì 12 agosto 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

Il Numero **MDCCCCLXV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto l'atto verbale del 30 settembre 1877 con cui il Consiglio comunale di Vico del Gargano deliberava invertire il capitale di quel Monte frumentario nella fondazione di un Asilo infantile;

Visto il voto della Deputazione provinciale di Foggia;

Visti la legge del 3 agosto 1862 sulle Opere pie e il relativo regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata l'inversione del capitale del Monte frumentario di Vico del Gargano (Foggia) per instituire un Asilo infantile in detto comune.

Art. 2. L'Asilo infantile instituito come sopra viene eretto in Corpo morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Venezia, addì 13 agosto 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con decreti Direttoriali del 24 agosto 1878:

Chiapusso Teodoro, guardafili telegrafico di 1ª classe, promosso caposquadra telegrafico di 2ª classe;

Brigulglio Antonino, guardafili telegrafico di 2ª classe, promosso guardafili di 1ª classe.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti Ministeriali del 21, 23, 26 e 29 agosto 1878:

Verona cav. dott. Giuseppe, intendente di 2ª classe a Padova, traslocato a Treviso;

Noris cav. Carlo, id. di 4ª classe a Treviso, id. a Padova;

Rossi Emilio, ragioniere di 3ª classe nell'Intendenza di Roma, traslocato in quella di Pavia;

Borelli Giuseppe, computista di 1ª classe, in aspettativa, richiamato in servizio nella Intendenza di Genova;

Arini Achille, computista di 2ª classe nell'Intendenza di Siracusa, traslocato in quella di Catania;

Coco Messina Giuseppe, ufficiale di scrittura di 4ª classe id. di Catania, id. di Siracusa.

Per R. decreto del 30 agosto 1878:

Rossi Pietro, primo segretario nell'Amministrazione dei Canali demaniali d'irrigazione, nominato segretario di 1ª classe nel Ministero delle Finanze;

Ferrario Antonio, ufficiale di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso alla 1ª classe;

Angelini Eugenio, id. di 3ª classe id., promosso alla 2ª classe;

Berlincioni Domizio, scrivano straordinario, nominato, per merito d'esame, ufficiale di 3ª classe nel Ministero delle Finanze;

Carra comm. Gaetano, ragioniere di 1ª classe nella Corte de'conti, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

De Bernardi cav. dottor Emilio, ragioniere di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe;

Villa cav. Ignazio, caposezione di 1ª classe id., collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Scotti cav. Ottavio, caposezione di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe;

Cattaneo cav. Edoardo, id. id., id.;

Zanfi cav. Alfredo, id. id., id.;

Rondanini Michele, segretario di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe;

Vignali Giuseppe, id. id., id.;

Buonomo Francesco, id. id., id.;

Barile Domenico, vicesegretario di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe;

Borgiotti Onorato, id. id., id.;

Paccanoni Giovanni Battista, id. id , id.;

Jacovelli Antonio, vicesegretario di 3ª classe id., promosso alla 2ª classe;

Pandolfini Barberi dott. Vincenzo, id. id., id.;

Fumagalli Carlo Giovanni, id. id., id;

De Brun Alessandro, già vicesegretario, nominato vicesegretario di 3ª classe nella Corte dei conti;

Antolini Luigi, abilitato per esame, id. id.;

Mathis Ambrogio, id., id. id.;

Franceschi Alessandro, ufficiale d'ordine di 3ª classe nella Corte dei conti, promosso alla 2ª classe;

Casagli Luigi, abilitato per esame, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nella Corte dei conti;

Cerruti cav. Giuseppe, segretario di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato primo segretario nell'Amministrazione dei canali demaniali d'irrigazione;

Pais cav. Domenico, primo segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Roma, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Paletti Federico, segretario di 1ª classe id. di Novara, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Cellesi Domenico, ufficiale di scrittura di 3ª classe id. di Lucca, dichiarato dimissionario dall'impiego;

Buglica Giambattista, id. id. di Reggio Calabria, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Marina Emilio, id. id. di Potenza, id. per motivi di famiglia;

Savorgnan conte Ettore, già ufficiale nel Ministero delle Finanze, nominato ufficiale di scrittura di 3ª classe nell'Intendenza di Padova;

Scanga Francesco, nominato economo magazziniere di 3ª classe id. di Grosseto;

Fresia Giuseppe, tenente di 1ª classe nel corpo delle guardie doganali, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con decreti Ministeriali del 30 e 31 agosto 1878:

Berta Giovanni, segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Ancona, traslocato in quella di Como;

Mancini Vincenzo, segretario di 3ª classe, in aspettativa, richiamato in servizio nella Intendenza di Cosenza;

Arpegiani Francesco, ufficiale di scrittura di 1ª classe nell'Intendenza di Torino, traslocato in quella di Milano;

Dias Carlo, id. di 2ª classe id. di Napoli, id. di Salerno.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Veduti gli articoli 17, 18, 19 della legge sull'ordinamento giudiziario del 6 dicembre 1865, n. 2626, e 2, 3, 4, 5 del relativo regolamento approvato con R. decreto del 14 dicembre stesso anno, n. 2641;

Veduto il R. decreto 17 maggio 1866, n. 2921, che determina a 400 il numero degli uditori giudiziari e stabilisce le materie sulle quali dovrà svolgersi la prova del concorso,

Decreta:

Art. 1. È aperto un concorso per numero centoventi posti di uditore.

Esso avrà luogo nei giorni 2, 4, 6, 9, 11 dicembre 1878 presso tutte le Corti d'appello del Regno.

Art. 2. Le domande per l'ammissione all'esame, corredate dei documenti necessari, saranno presentate ai procuratori del Re presso i Tribunali civili e correzionali, nella cui giurisdizione dimorano gli aspiranti, entro il giorno 31 ottobre 1878, al fine di essere trasmesse al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, per mezzo dei procuratori generali, non più tardi del 15 novembre successivo.

Roma, addì 9 settembre 1878.

Il Ministro Guardasigilli: R. CONFORTI.

MINISTERO DELL'INTERNO
DIVISIONE AGRICOLTURA

Il Ministero, nell'intendimento di incoraggiare l'allevamento equino nazionale, ha deciso di fare anche in questo anno parte della rimonta dei depositi cavalli stalloni governativi nell'interno del Regno.

Si prevengono pertanto coloro che posseggono riproduttori di puro o mezzo sangue inglese od orientale, nati in Italia od all'estero, dell'età non maggiore di anni 7 nè minore di anni 3, cioè nati dal 1871 al 1875, di cui intendano privarsi, di far pervenire le loro offerte al Ministero non più tardi del 31 ottobre 1878.

Le offerte, per essere ammesse, dovranno essere corredate da tutti quei documenti che valgano a constatare non solo l'età e la genealogia dei riproduttori proposti in vendita, ma anche la genealogia dei loro genitori, semprechè questi non si trovino già inscritti negli *Stud Book* o nel *Registro di fondazione del pieno*

sangue italiano, nel qual caso basterà indicare il volume e la pagina dove figurano.

Per quegli stalloni che fossero già stati impiegati come riproduttori dovrà prodursi, oltre i documenti sopra indicati, un certificato da cui risulti l'anno e il luogo in cui venne eseguita la monta, il numero delle cavalle salite e il numero di quelle rimaste fecondate. Questo certificato dovrà portare il *visto* del sindaco e del veterinario del comune ove venne effettuata la monta.

Roma, 21 agosto 1878.

Il Direttore Superiore della Divisione Agricoltura
N. MIRAGLIA.

MINISTERO DELLA GUERRA

Avviso.

Numero dei programmi di storia e geografia per gli esami del secondo concorso di ammissione alla Scuola militare, che avranno luogo il 15 settembre corrente:

Storia numeri 9 — 13 — 21 — 23 — 31 — 44.

Geografia numeri 1 — 3 — 16 — 19 — 24 — 28.

Per il Ministro: MILON.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

ESAME *dei volontari dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse pel passaggio ad impiego retribuito, ed esami di concorso per abilitazione all'esercizio delle funzioni di cammesso gerente.*

Il direttore generale del Demanio e delle Tasse sugli affari,

Visti gli articoli 6 ed 8 del Regio decreto 10 aprile 1870, numero 5746, l'articolo 5 del Regio decreto 23 dicembre, num. 3559 (Serie 2ª), ed il Reale decreto 5 settembre 1877, n. 4041,

Determina:

1° Sono aperti gli esami di concorso dei volontari demaniali pel passaggio ad impiego retribuito e quelli di abilitazione all'esercizio delle funzioni di commesso gerente.

Agli esami di volontario pel passaggio a posto retribuito saranno ammessi i volontari nominati anteriormente al 1° gennaio 1877.

2° Gli esami avranno luogo nel giorno 2 e seguenti del mese di dicembre 1878 presso le Intendenze di Finanza di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia, e verseranno tanto per i volontari, quanto per gli aspiranti alla carriera di commesso gerente, sulle seguenti materie:

a) Legge di Registro — Tasse contrattuali;

b) Idem — Tasse di successione;

c) Idem — Tasse giudiziali;

d) Legge sulle tasse di Bollo;

e) Legge sulle tasse di negoziazione, o sulle tasse di manomorta, o su quelle ipotecarie, o sulle Società ed assicurazioni, ovvero sulle concessioni governative od altre congeneri;

f) Questioni di Demanio, o quesiti legali relativi;

g) Manutenzione degli uffici demaniali contabili;

h) Leggi e regolamenti concernenti l'Amministrazione del Demanio e delle Tasse sugli affari, e la Contabilità generale dello Stato.

Gli aspiranti all'esame di abilitazione ai posti di commesso gerente dovranno altresì risolvere un tema sui primi rudimenti del Diritto e della procedura civile.

3° Gli aspiranti dovranno presentare non più tardi del 1° ottobre prossimo venturo all'Intendenza di Finanza della provincia alla quale appartengono la domanda d'ammissione scritta e sottoscritta di proprio pugno su carta bollata da una lira ed unirvi i seguenti documenti:

I volontari per l'esame d'idoneità a posto retribuito:

a) Il decreto di nomina a volontario demaniale;

b) L'attestato dell'Intendenza della provincia dal quale risulti avere il candidato, durante il suo tirocinio, date prove di subordinazione, di intelligenza e di solerzia nell'adempimento dei suoi doveri;

c) La prova di avere prestata la malleveria prescritta dall'articolo 35 del Reale decreto 17 luglio 1862, n. 760.

Gli aspiranti agli esami di abilitazione ai posti di commesso gerente:

a) L'atto di nascita da cui risulti che l'età dell'esponente non è minore di anni 18 nè maggiore di 30;

b) Un certificato del sindaco del domicilio dal quale risulti essere l'aspirante italiano, e domiciliato nel Regno, di avere sempre tenuto una condotta irreprensibile e di godere la pubblica estimazione;

c) Un certificato di penalità a sensi dell'articolo 18 del regolamento approvato col Reale decreto 6 dicembre 1865, n. 2644, rilasciato dal cancelliere del tribunale correzionale da cui dipende il luogo di nascita dell'aspirante;

d) Un certificato medico che attesti la sana costituzione fisica del concorrente;

e) La licenza ginnasiale.

Gli aspiranti poi che si trovano in condizioni di giovarsi della disposizione transitoria sancita col Reale decreto 5 settembre 1877, n. 4041, dovranno produrre invece della licenza ginnasiale, di cui la lettera *E* del paragrafo precedente, un attestato che provi avere l'istante fatto un corso completo di studi ginnasiali o tecnici, non che il certificato con cui venga accertato di avere egli compiuto al 31 dicembre 1876 un tirocinio di due anni in qualità di commesso privato presso gli uffici di Registro, del Demanio o del Bollo straordinario.

Roma, 5 luglio 1878.

Il Direttore Generale: BANCHETTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 37592 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 125, al nome di *Ruffo* Antonio fu Francesco, domiciliato in S. Maria Capua Vetere, minore, sotto la legittima amministrazione di sua madre Anna Maria Nespoli, ora moglie di Rubino Andrea; e n. 37594, per lire 125, al nome di *Ruffo* Giuseppe fu Francesco, domiciliato in S. Maria Capua Vetere, minore, idem come sopra, vennero così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblica, mentrechè dovevano invece intestarsi l'una a *Russo* Antonio fu Francesco, ecc., ecc., e l'altra a *Russo* Giuseppe fu Francesco, ecc., ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 8 settembre 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 p. 0[0, cioè: n. 83546 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 775; n. 578219 sui registri della Direzione Generale, per

lire 100; n. 578980 sui registri della Direzione Generale, per lire 5, al nome di Neri *Marianna*, di Giovanni, domiciliata in Roma, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Neri *Emilia Anna*, di Giovanni, domiciliata in Roma, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 28 agosto 1878.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

PROGRAMMA DI CONCORSO

A n. 20 sussidi (14 dei quali di lire 70 e 6 di lire 60 mensuali) per gli alunni di filosofia e lettere nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.

Concorso pei posti di perfezionamento.

Possono concorrere tutti coloro che hanno conseguito la laurea in lettere od in filosofia in una Università del Regno, inviando il loro diploma ed i certificati dei punti riportati negli esami finali e di laurea, come pure la tesi di laurea. Possono concorrere del pari coloro che hanno la patente per l'insegnamento liceale o altri titoli da sottoporre al giudizio del Consiglio accademico.

Concorso pei corsi normali.

Possono concorrere al primo anno di corso tutti coloro che abbiano riportato la licenza liceale e che sostengano un esame sulle letterature italiana, latina e greca, sulla storia e sulla filosofia. Tutte le prove saranno scritte e orali.

Pel 2°, 3° e 4° anno del corso debbono i candidati sostenere un esame sulle materie del rispettivo anno, sottoponendosi a tutte le prove scritte ed orali. Possono però far valere gli esami già dati nelle rispettive Università, completandoli colle prove scritte.

Il sussidio dura per tutti i mesi di lezioni e per tutti gli anni di corso, quando sieno superati gli esami di passaggio.

La decisione intorno ai sussidi di perfezionamento avrà luogo il 26 ottobre.

Il concorso per esame agli studi normali incomincerà il dì 2 novembre nell'Istituto superiore di Firenze (via Ricasoli, num. 50). Esso potrà farsi ancora, come negli anni decorsi, presso le primarie Università del Regno, alle quali saranno in tempo debito inviati i temi, ed avrà principio nel medesimo giorno 2 novembre.

Le domande debbono inviarsi dai concorrenti alla segreteria dell'Istituto, e saranno ricevute fino al 21 ottobre prossimo.

Firenze, li 5 agosto 1878.

Visto: *Il Presidente* P. Villari. — *Il Segretario* T. Fiaschi.

CONSIGLI PROVINCIALI

Costituzione dei seggi presidenziali.

Aquila. — Cannella comm. Fabio, *Presidente.* Mangetti Giuseppe, *Vicepresidente.* Paolucci cav. Raffaele, *Segretario.* Cappelli march. Antonio, *Vicesegretario.*

Campobasso. — Colavita cav. Baldassarre, *Presidente.* Del Prete Gabriele, *Vicepresidente.* Vincelli not. Paolo, *Segretario.* Cimorelli avv. Enrico, *Vicesegretario.*

Catanzaro. — Rossi comm. avv. Giuseppe, senatore del Regno, *Presidente.* Grimaldi comm. avv. Bernardino, deputato al Parlamento e Segretario generale del Ministero dei Lavori Pubblici, *Vicepresidente.* Pacenza avv. Francesco, *Segretario.* Gironda-Veraldi avv. Giuseppe, *Vicesegretario.*

Cremona. — Piazza comm. Francesco, *Presidente.* Sforza-Benvenuti conte cav. Francesco, *Vicepresidente.* Vaccherelli dottor Nicola, *Segretario.* Allocchio cav. dottor Stefano, *Vicesegretario.*

Mantova. — Sartoretti cav. avv. Luigi, *Presidente.* Botturi cav. avv. Andrea, *Vicepresidente.* Menghini cav. dottor Cesare, *Segretario.* Zampolli notaro dottor Socrate, *Vicesegretario.*

Pesaro. — Mattei conte cav. Giacomo, senatore del Regno, *Presidente.* Guidi comm. prof. Luigi, *Vicepresidente.* Ciavarini-Doni cav. prof. Ivo, *Segretario,* Morena prof. avv. Abele, *Vicesegretario.*

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times*, parlando della voce accolta e diffusa dalla stampa viennese che il posto di governatore dell'Asia Minore è riservato a Midhat pascià, dice che si tratta assai probabilmente di una semplice congettura, ma che esso, il *Times*, sarebbe lietissimo se ciò avesse ad avverarsi. « Abbiamo, dice il foglio della *city*, tanto interesse alla prosperità ed al buon governo dell'Asia Minore che accoglieremmo con vivissima soddisfazione una nomina, la quale sarebbe la migliore garanzia per il benessere futuro di questo territorio. Midhat pascià non è un uomo nuovo. Esso ha dato prove di capacità come ministro. Conosce perfettamente le idee dell'Oriente e dell'Occidente, e se si vuole che la civiltà dell'Occidente riporti la palma bisogna ricorrere a uomini di Stato come Midhat. La Turchia ha bisogno in Asia d'un uomo che faccia buon uso del potere quasi assoluto di cui disporrà, e sia in grado di apprezzare il valore dei consigli e dell'assistenza che l'Inghilterra si farà un obbligo di offerirgli. L'Europa non deve domandare di più per il momento. »

Da Vienna si scrive per telegrafo allo *Standard* di Londra che l'Austria ha annunziato alla Porta che sarebbe desiderabile che essa permettesse all'occupazione di estendersi fino a Mitrovizza, includendovi quella piazza forte. L'Austria aver bisogno di Mitrovizza per premunirsi contro coloro che volessero turbare la tranquillità nel territorio occupato. Questo fatto, dice il corrispondente dello *Standard*, accresce le difficoltà esistenti per la conclusione delle trattative fra le due potenze; tuttavia corre voce che la Porta farà all'ultimo momento la concessione chiestale.

Sulla situazione in Rumenia scrivono da Bucarest 4 settembre alla *Neue Freie Presse* di Vienna:

« I distretti della Bessarabia, che in base al trattato di Berlino devono essere restituiti alla Russia, si trovano ancor sempre sotto l'amministrazione delle autorità rumene; nè pare, come hanno affermato alcuni giornali, che i russi abbiano fatto premure in questi ultimi giorni perchè quel paese venga loro tosto consegnato. E d'altra parte non si parla neppure dell'occupazione della Dobrucia. Il principe Carlo si trova assieme alla consorte nella sua residenza di Sinai, donde ritornerà a Bucarest appena il 15 o 20 settembre. Il ministro presidente Bratiano è ai bagni a Marienbad, e prima di ritornare in Rumenia si recherà a visitare l'Esposizione

universale a Parigi. Anche il ministro degli esteri, sig. Cogalniceano, si trova ancora all'estero con un congedo che durerà fino al 7 settembre. I fogli ufficiosi negano assolutamente che questo ministro abbia avuto una missione politica e sostengono che il suo è un viaggio di ricreazione. Anche la maggior parte degli agenti diplomatici e dei consoli generali delle grandi potenze sono pel momento assenti da Bucarest.

" L'esercito rumeno è stato posto sul piede di pace. I soldati dell'esercito territoriale e della riserva sono ritornati alle loro case, e i reggimenti dell'esercito stanziale hanno rioccupato le loro antiche guarnigioni.

" L'esercito russo va lentamente allontanandosi dalla Rumenia. Anche gli ufficiali russi dello stato maggiore e delle intendenze che si trovano da oltre un anno a Bucarest hanno ricevuto l'ordine dal loro governo di tenersi pronti alla partenza. "

Il corrispondente, parlando da ultimo delle condizioni finanziarie ed economiche della Rumenia, addimostra, con cifre desunte da documenti ufficiali, che contro ogni previsione quel paese si trova nella via di un notevole e progressivo miglioramento.

Scrivesi da Costantinopoli all'*Indépendance Belge* che il principe del Montenegro ha indirizzato un telegramma alla Sublime Porta per manifestarle il suo desiderio di rannodare le relazioni d'amicizia col governo del Sultano e di sistemare la nuova situazione che è stata fatta al Montenegro dal trattato di Berlino. La Porta si è affrettata a rispondere in termini analoghi a questa profferta del principe Nicola, annunziandogli che il Sultano aveva già dato gli ordini in proposito e che il serraschierato aveva già nominato gli ufficiali di stato maggiore i quali devono far parte delle varie Commissioni chiamate a fissare i confini del Montenegro, della Serbia, della Bulgaria e della Romelia orientale.

È nota la fine deplorabile incolta a Mehemet Alì pascià per occasione della sua missione in Albania. Egli aveva l'incarico di adoperarsi presso le popolazioni affine di persuaderle ad accettare senza disordini e senza opposizioni le conseguenze del trattato di Berlino. Ora ecco una lettera della *Politische Correspondenz* da Scutari, dalla quale si rileva di quanti ostacoli fosse irta la missione di Mehemet Alì e come dovesse temersene una qualche mala ventura.

" L'arrivo qui di Mehemet Alì pascià, dice il corrispondente, annunziato telegraficamente, sembra sia ritardato, poichè se la missione che ha ricevuta anche a Prizrend è seria, egli non deve avere poco da fare in quest'ultimo centro dell'insurrezione albanese.

" Il disarmo degli albanesi, lo scioglimento del Comitato, la consegna di Gussiuje al Montenegro e la pacificazione della provincia non sono còmpiti da superarsi facilmente. Si dubita quindi che egli possa adempiere in tempo alla missione non meno urgente che deve compiere qui, a meno che non si affidi interamente al valì di Kossowo, Nazif pascià, ma in tal caso il carattere di costui equivarrebbe a rinunciare alla pacificazione della provincia ad esso confidata, alla quale appartiene amministrativamente anche il sangiaccato di Novi-Bazar.

" Del rimanente, anche il partito mussulmano di qui considera ostilmente la missione pacificatrice di Mehemet Alì. Il 19 agosto alla notizia del prossimo suo arrivo ebbe luogo un'assemblea burrascosa nella moschea del *Bazar*, e vi furono adottate le più furibonde decisioni. Si voleva impedire a Mehemet Alì l'entrata nella città. Si minacciò di assassinare il governatore Hussein pascià, il generale Riza pascià ed il *Medschliss* di Scutari. Nondimeno si riuscì a calmare per allora quei forsennati, il Comitato locale della Lega di Prizrend avendo dichiarato per iscritto che la cessione di Podgoritza al Montenegro sarebbe impedita colla forza. Contemporaneamente furono spediti dei messi al Comitato di Prizrend chiedendo l'invio immediato di truppe ausiliarie. Anche il Comitato di Podgoritza manifestò la sua decisione di voler trattare quale nemica ogni Commissione che dovesse trattare la cessione di quella piazza al Montenegro. Il Comitato di Scutari impose alla città una contribuzione di 5000 napoleoni d'oro. Esso cerca pure di organizzare la resistenza delle tribù cattoliche contro la cessione di Podgoritza. Tutti gli sforzi in questo senso sono però sinora rimasti infruttuosi. "

Una lettera dall'America al *Times* annunzia che il gabinetto di Washington si propone di allacciare trattative col governo canadese affine di regolare definitivamente le vertenze commerciali che da quattordici anni diedero argomento a tante recriminazioni dall'una parte e dall'altra.

L'importanza di questa notizia dipende da ciò che, secondo il corrispondente del *Times*, non si ha in animo di rimettere in vigore l'antico trattato di reciprocanza, ma di stabilire fra i due paesi una vera unione doganale con una tariffa uniforme.

Al vedere del *Nord* un tale tentativo incontrerà senza dubbio viva resistenza nel mondo politico ed industriale inglese a motivo che il mercato del Canadà verrebbe a chiudersi per l'industria britannica, ed inoltre si inizierebbe una solidarietà transatlantica la quale non tarderebbe a reagire sulle future relazioni del *Dominion* col governo centrale.

La prefettura di polizia a Parigi ha comunicato ai giornali la seguente nota intorno allo scioglimento del Congresso socialista.

" Giovedì, alle otto della sera, un certo numero di individui, delegati di Associazioni operaie e gruppi di socialisti della Francia e dell'estero, hanno tentato di tenere, in via *des Entrepreneurs*, 104, la prima adunanza del Congresso operaio-internazionale-socialista, proibito dall'autorità, in base alle disposizioni degli articoli 291 e 292 del Codice penale e della legge 10 aprile 1834, come costituente un'Associazione non autorizzata.

" Ad onta delle intimazioni fatte loro di sciogliersi dai signori Clément e Foucqueteau, commissari di polizia, questi individui non persistettero meno a voler tenere il Congresso, e, per porre ad effetto il loro progetto, barricarono la porta d'ingresso del luogo ove stavano riuniti.

" Il signor Foucqueteau, commissario di polizia, essendo riuscito a penetrare nella sala nel momento in cui si apriva la porta per lasciar entrare alcuni amici ed invitati dagli organizzatori, uno di questi, quegli che aveva per la circostanza trattato l'affitto della sala di riunione, certo signor Fénance,

operaio pittore, si gettò sul funzionario e lo afferrò per la gola. Fu tosto arrestato dagli agenti che accompagnavano il signor Foucqueteau.

" Molti individui, noti per la parte attiva che si ebbero nell'organizzare il Congresso internazionale socialista, furono parimente arrestati. Questi sono:

" I signori Basile, detto Jules Guesde, antico redattore in capo del giornale socialista l'*Egalité*, un operaio straniero di nome Schuman, certo Coneste, operaio a Puteaux, e finalmente Massard e Chambry, studenti.

" In seguito venne operata una perquisizione ai rispettivi domicilii di questi individui, e nella casa del signor Hirsch, socialista tedesco, il quale sembra abbia avuta molta parte nella organizzazione del Congresso.

" Sono state sequestrate molte carte che verranno esaminate dal tribunale, cui appartiene di dare sentenza sui fatti di ribellione e di associazione illecita, dei quali sono incolpati gli individui posti in arresto. „

L'*Osservatore Triestino* ha le seguenti notizie dalle Indie:

Non si sente più parlare del ritorno del contingente indiano; anzi scrivesi da Malta ai fogli di Bombay che quelle truppe resteranno due anni nell'isola di Cipro.

La stampa delle Indie continua a biasimare fortemente la politica di lord Beaconsfield, dicendo che la Russia ha ottenuto molti vantaggi col trattato di Berlino, che non possono essere equiparati all'occupazione di Cipro; che l'Inghilterra ha assunto la responsabilità di proteggere il territorio turco nell'Asia, mentre la Russia ha acquistato delle fortezze importanti e mantiene un'armata considerevole sulle frontiere stesse di questo territorio. La gazzetta di Bombay dice che lord Beaconsfield avrebbe per lo meno dovuto insistere che sia permesso all'Inghilterra di fare nell'Asia Minore quello che l'Austria fu autorizzata di fare nella Bosnia, cioè stabilire un'armata in quel territorio, per mantenervi l'ordine e prevenire il mal governo. In generale si manifestano nelle Indie dei seri timori pei pericoli che minacciano i possedimenti inglesi da parte della Russia.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Venezia, 9. — S. M. il Re ha erogata la somma di 10,000 lire da distribuirsi per mezzo del Municipio ai poveri della città.

Credesi che S. M. la Regina lascierà Venezia dopodomani per raggiungere il Re a Brescia.

Vienna, 9. — Il generale Zach cessò il 7 corrente, dopo mezzodì, l'attacco contro Bihacs, che è fortemente fortificata, e tornò a Zavalje. Le perdite austriache non sono indifferenti.

Nuova Orleans, 9. — Ieri vi furono qui 223 nuovi casi di febbre gialla e 81 morti; a Menfis 100 morti. La situazione di quest'ultima città è orribile. Otto medici sono morti. La circolazione sulle strade ferrate e sui vapori è in parte sospesa. Gli affari sono completamente arenati. Nei distretti colpiti dal flagello 90,000 persone trovansi in una completa miseria.

New-York, 9. — Gli uomini politici domandano che si organizzino pronti soccorsi contro la carestia che temesi verrà dopo la febbre.

Vienna, 9. — Leggesi nella *Corrispondenza Politica*:

« La Porta, in seguito all'assassinio di Mehemed Alì pascià, decise di prendere energiche misure militari contro gli assassini in Albania e nella Vecchia Serbia.

« Furono spediti pure alcuni rinforzi nella Macedonia, ove si sono manifestati alcuni sintomi di disordini.

« Finora 35,000 russi hanno rimpatriato. »

Vienna, 9. — Dopo l'occupazione di Trebigne, gl'insorti attaccarono un mezzo battaglione lasciato sul ponte di Trebigne, ma furono respinti dopo un combattimento di un'ora.

Anche le truppe accampate presso Trebigne furono molestate dagli insorti, contro i quali furono dirette due compagnie.

Nel combattimento di Bihacs il colonnello Gay, il tenente colonnello Kokotowich e 14 ufficiali rimasero feriti. Due ufficiali rimasero uccisi ed altri 12 sono scomparsi. Quattrocento soldati rimasero feriti.

Berlino, 9. — Il Reichstag fu aperto dal conte Stolberg.

Il discorso pronunziato insiste sulla necessità di prendere alcune misure contro le tendenze socialiste, le quali minacciano le basi dello Stato e della società, ed annunzia la prossima presentazione del progetto relativo, esprimendo la speranza che esso verrà approvato dal Reichstag.

Parigi, 9. — Il principe di Galles fece annunziare che assisterà a Parigi alla distribuzione delle ricompense.

Il generale Cialdini sta meglio, e fece ieri una passeggiata in carrozza.

Parigi, 10. — Ieri a Boulogne ebbe luogo la cerimonia del collocamento della prima pietra per il porto d'acqua dolce. Quindi fu dato un banchetto, nel quale il ministro Freycinet, rispondendo ad un brindisi, spiegò la possibilità di eseguire grandi lavori, che consolideranno la repubblica.

Say fece l'elogio del risparmio francese, difese il 3 per 0[0 ammortizzabile, disse che i lavori non peseranno sul bilancio perchè nulla viene fatto temerariamente; soggiunse che per assicurare il successo occorrono due cose: La pace all'estero e la stabilità allo interno. Egli non parlò del 5 per 0[0.

R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Adunanza ordinaria del giorno 14 agosto 1878.

Il membro effettivo S. R. Minich lesse la prima parte d'una Memoria intitolata: *Ricerche sulla persona e sulla vita di Laura, e proposta d'un ordinamento del Canzoniere di Francesco Petrarca.* — Questa prima parte è divisa in due articoli, nell'uno dei quali si espongono le ragioni del lavoro, nell'altro si porge l'analisi delle opinioni finora proposte intorno alla persona di Laura, mostrando che la meno accettabile è quella propugnata dall'abate F. de Sade nelle sue Memorie sulla vita del Petrarca. Indi con attestazioni raccolte principalmente nei trattati genealogici del Pithon Curt e dell'Artefeuil, nella vita del Petrarca del barone Bimard de la Bastie, di più col raffronto di alcune circostanze della vita del grande poeta, e colle dichiarazioni, che si possono raccogliere dallo stesso suo Canzoniere e dalle sue opere minori, l'autore stabilisce una tesi che concilia ed abbraccia le altre due opinioni, ch'erano divise da' letterati, prima del sistema dell'abate de Sade, cioè che la musa del Petrarca fosse una Laura de Sade, figlia di Paolo, oppure una Laura, figlia d'Enrico Chaubaud Signor di Cabrières. Il concorso delle accennate testimonianze, per cui le due Laure morte entrambe il 6 aprile 1348, si trovano pur nate nel medesimo giorno 4 giugno 1314, ed una Laura de Sade, secondo l'Artefeuil, nata anch'essa nello stesso giorno, fu moglie di Enrico Chabaud Signor di Cabrières, conduce l'autore della presente Memoria a ritenere, che la donna amata e celebrata dal Petrarca sia stata Laura de Sade, figlia di Paolo, maritata

con Enrico Chabot Signor di Cabrières. Il Labastie è d'avviso che il dominio di Cabrières appartenesse nel 1317 ad un De Baux, e quindi venne l'opinione che una De Baux fosse la vera Laura. Ma è facile l'equivoco dei due cognomi, e qualunque sia il vero, basta ch'esso appartenga al Signor di Cabrières per comprendere, che Laura de Sade Chabaud e Laura de Baux sono una stessa persona. Il ritiro del Petrarca nella solitudine di Valchiusa, ove rimase fino alla sua partenza per l'Italia nel 1341, e la sua prolungata dimora in Italia, finchè al termine del 1342 tornò in Avignone oratore del popolo romano al Sommo Pontefice, inducono a credere che il maritaggio di Laura avvenisse intorno al 1337.

Con simili indagini si desumono in questa Memoria alcune notizie della vita di Laura, confermate dalla spiegazione di vari passi del Canzoniere, che l'autore adduce a guisa di saggio, riservando alla parte seconda un intero commento dei luoghi meno compresi del Canzoniere stesso, e l'esposizione dei principii conformi alle esposte indagini, che guidano alla distinzione di due periodi nell'amore del Poeta disgiunti dal suo rifugio in Valchiusa, e quindi ad un corrispondente ordinamento del Canzoniere, deponendone in un elenco la serie dei componimenti così ordinati presso alla Segreteria del R. Istituto.

Il membro effettivo P. Fambri diede comunicazione di una sua Memoria *intorno ad una serie di esperienze comparative dei principali molinelli, usati oggidì per la misurazione delle velocità superficiali e subacquee.*

Le esperienze, intorno alle quali riferisce, ebbero luogo nel bacino della stazione marittima di Venezia, e furono fatte cogli strumenti scelti ed acquistati per il gabinetto della R. Università di Padova dal chiarissimo professore D. Turazza, al quale è dovuto il possesso di un gabinetto geodetico ed idrometrico dei più perfetti, sia dal lato tecnico che dallo storico, che abbia l'Italia. Le esperienze furono dirette dal chiarissimo professore Legnazzi, ben noto esperimentatore fra i più dotti e scrupolosi.

Il Fambri, riassumendo a voce il soggetto della sua Memoria, espone com'egli siasi fatto premura di aggiungere agli strumenti del gabinetto di Padova il *current-meter* del suo illustre amico Revy, membro della Società degl'ingegneri di Vienna, del quale ebbe altre volte ad intrattenere molto diffusamente l'Istituto.

Le esperienze, fatte dal prof. Legnazzi e in qualche parte col suo personale concorso, furono moltissime, ma le ritenute buone non furono che 273, così distribuite:

125	col molinello	Amsler-Laffon,
68	»	Revy,
50	»	Kern,
20	»	Padova.

Tali esperienze furono in appresso sottoposte tutte al calcolo, mediante la formola ben nota dell'illustre professere Turazza $V = a \times b \frac{n}{t}$ per dedurne i due coefficienti a e b proprii d'ogni molinello e costanti. In tali esperienze comparative (a proposito delle quali egli depone sul banco della presidenza tavole, piani e diagrammi, nonchè i molti calcoli del chiarissimo professore Legnazzi) egli si limita a dire alcuni risultamenti utili, ed annunzia che, fra gli strumenti esperimentati, i più degni di grande attenzione furono quelli dell'Amsler-Laffon e del Revy. Questo secondo per le sue qualità velocimetre, ed il primo pure per queste, ma per la novità ed opportunità del congegno di arresto e soprattutto per la singolare perfezione ed estesa applicabilità del suo scandaglio elettrico.

Egli conchiuse facendo notare, a nome del professor Legnazzi e proprio, anche l'applicabilità di questo alle operazioni della marina militare, oltrechè agli studi idrologici. Facendo, egli disse, precedere da uno scandaglio di questa specie perfezionata un naviglio, la possibilità di qualsiasi disastro sarebbe avvertita dal campanello elettrico, e quindi declinata.

Conchiuse esprimendo ai professori Turazza e Legnazzi tutta la sua propria gratitudine per essere stato dal loro nobile ed operoso amore alla scienza posto in grado di presentare intanto la prima parte di una serie di esperienze, delle quali, secondo lui, l'idraulica aveva grande bisogno.

È soltanto da replicati contraddittori, per così dire, fra i misuratori delle velocità d'ogni specie e sottospecie, che sarà resa un giorno possibile l'analisi e la classificazione dei complessi fenomeni delle acque correnti e la induzione delle vere leggi che li governano.

Il membro effettivo professor Francesco Marzolo parlò di alcune *nuove ricerche da lui fatte intorno alla mancanza dell'utero in vari membri d'una stessa famiglia*, presentandone una relazione, ch'è un'appendice di altra lettura da lui fatta nel 1870 sullo stesso soggetto. Egli narrava allora di due sorelle, appartenenti ad una famiglia del contado trivigiano, mancanti d'utero, e di altre due sorelle nipoti alle prime per linea femminile, che trovavansi nelle identiche condizioni di organica anormalità.

Queste due ultime da quell'epoca andarono a marito, ed egli ora descrive i mutamenti materiali che succedettero a questo fatto.

Ma inoltre si trovavano allora in quella famiglia tre altre bambine, figlie dello stesso letto. Ora egli potè esaminare due di queste, che oltrepassarono l'età della normale evoluzione sessuale; e potè accertare ripetuta la mancanza dell'utero nella prima, e affatto regolare invece la condizione organica e dinamica della seconda.

La terza è ancora fanciulla e sfuggì alle sue ricerche.

È invero importantissima questa ripetizione d'un così raro fatto teratologico; ma più ancora la trasmissione in via ereditaria. Resta ancora la curiosità sulla condizione degli organi sessuali dell'ultima sorella. Avrà essa riportato l'impronta aberrante della famiglia, o la natura avrà finalmente riassunto la normalità nella organizzazione? Ulteriori investigazioni risponderanno a questa domanda.

Presterà pure argomento, degno d'investigazione, la facoltà generativa dei maschi. Finora i fratelli delle succitate donne non ebbero figli. Risentono forse anch'essi l'influenza della eredità, che mutila in quella famiglia l'attitudine alla propagazione della specie?

Questa relazione certamente ci presenta elementi importantissimi per istudiare le leggi dell'embriogenia e della teratologia.

Compiuta tale lettura, l'Istituto si raccolse in adunanza segreta.

Adunanza solenne del giorno 15 agosto 1878.

Quest'adunanza ebbe luogo, come al solito, nella sala del Senato di questo Palazzo Ducale, con numeroso concorso di eletti cittadini, fra i quali si notavano parecchie signore.

Il R. prefetto della provincia, conte Luigi Sormani-Moretti, quale rappresentante del Governo, vi assisteva in forma ufficiale; l'assessore cav. Ruffini era delegato a rappresentare il sindaco; nè mancarono d'intervenire le primarie rappresentanze civili e militari.

Il presidente aprì l'adunanza col dare la parola al segretario per la *relazione sopra i concorsi scientifici ed industriali, e sopra i nuovi programmi da proclamarsi ai successivi concorsi.*

Dopo questa, il membro effettivo P. Ziliotto imprese con un suo discorso a dimostrare *come la scienza guidi alla morale.* — È realtà, egli disse, che il cervello sia l'organo della scienza; ma finzione, per quantunque onesta, che il cuore sia l'organo della morale; egli è dunque il cervello, che governa questa morale. Ciò posto, e considerato che la trasgressione del naturale precetto di non far male ad altrui è punita comunque, e che non fargli del bene

si risolve in indolenza sensibilmente non castigabile, egli dimostrò come la scienza, correggendo la natura umana, tramutando, cioè, l'apatia in affezione, conduca a quella morale che affina il civile consorzio e fortifica le instituzioni sociali. A documentare l'assunto, egli discorse i vari rami della scienza, insistendo, più che negli altri, nella medicina da lui professata.

È chiusa con tale discorso la solennità, i membri dell'Istituto, unitamente al Regio prefetto ed alle varie rappresentanze, accompagnati da numeroso pubblico, entrarono nelle sale della Esposizione industriale a visitare gli oggetti ivi esposti, con particolare riguardo a quelli ai quali erasi accordato un premio.

Il membro e Segretario del R. Istituto Veneto: G. Bizio.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 25 luglio 1878.

Il s. c. prof. dott. Alessio Lemoigne comunica una sua Nota: *Della partecipazione del sistema nervoso nel fenomeno della ereditarietà*. Ammessa la teoria della nevrilizzazione esposta nella precedente Nota, se ne inferisce le possibilità di spiegare con essa i fatti della ereditarietà; e per primo la somiglianza del prodotto colla madre, per azione del sistema nervoso di essa sull'ovulo; poi quella col padre, per le modificazioni portate dal sistema nervoso di questo sul sistema nervoso della madre. Lo stesso concetto porge quindi la spiegazione anche dei fenomeni dell'atavismo. Da ultimo si dice dell'accordo che regna fra la teoria della nevrilizzazione e le idee moderne sulla pangenesi.

Il dott. Giacomo Bertoni presenta una seconda Nota sui prodotti che si possono ottenere dall'ossidazione dell'idrossilamina; confuta prima in un sunto storico sulla letteratura di questa sostanza tutti i processi finora tentati dagli altri chimici per riescire nell'intento di trasformare l'idrossilamina negli acidi nitroso e nitrico, spiegando i motivi per cui questi chimici non raggiunsero mai lo scopo; indi passa a dimostrare, coi risultati di esperienze espressamente istituite, che in questa ossidazione si può riscontrare l'acido nitroso oltre all'acido nitrico, e descrive il metodo per constatarlo; ed infine estende la sua teoria a spiegare alcune reazioni interne che avvengono fra l'idrossilamina e l'acido nitroso, facendo prevedere come sia possibile la scoperta di un terzo acido dall'idrossilamina.

Il s. c. prof. dott. Egidio Pollacci dà lettura di una sua Nota: *Materie coloranti contenute nelle bucce d'uva e nuovo mezzo per giudicare del grado di maturità di questo frutto*. La buccia delle uve acerbe contiene due corpi coloranti, il *giallo* ed il *verde*, che si separano, trattando il tessuto vegetabile prima con alcool a 62°, nel quale sciogliesi la sostanza gialla, poi con altro alcool a 70°, che ne asporta la materia verde; o meglio, sostituendo all'alcool a 62° il solfuro di carbonio, ed all'alcool a 70° l'etere etilico.

Al cominciare della maturazione, sulla buccia delle uve dette *di colore* si appalesa anche una materia rossa, giacchè tali uve contengono a questo momento tre principii coloranti: il *rosso*, il *giallo* ed il *verde*. La loro separazione conseguesi facilmente; con acqua fortemente acidulata con acido sutanico si toglie al tessuto, già contuso, la prima delle due sostanze, e con solfuro di carbonio ed etere, fatti agire al solito uno dopo l'altro, si separano le altre due.

Col progredire però della maturazione, si vede benissimo che la sostanza verde va gradatamente e regolarmente diminuendo, e viene poi un momento nel quale l'occhio ed i reagenti chimici non riescono a scoprire più traccia alcuna. A questo momento corrisponde la *completa maturità*. Onde per conoscere se l'uva è matura non si avrà a far altro che ricercare in essa il principio verde; non se ne trova? l'uva è matura; se ne trova ancora? essa può guadagnare in maturità, più o meno secondo che il liquido adoperato è più o meno intensamente colorato in verde. Ma qual sarà questo liquido? L'etere dà risultati pienamente soddisfacenti. Gli studi del Pollacci appellerebbero ad un principio di fisiologia, ch'egli crede buono per un gran numero di frutti, seppure non è applicabile a tutti.

Dopo queste letture furono esposte ed approvate le relazioni intorno ai concorsi a premi scaduti nel corrente anno.

Il Segretario: G. Carcano.

NOTIZIE DIVERSE

I coscritti di Ferentino al Re. — I coscritti di Ferentino inviarono a S. M. il Re il seguente telegramma:

« *Sire*,

« Superbi d'appartenere alla prima leva che deve seguire la Vostra bandiera e la Maestà Vostra, giuriamo fin d'ora fedeltà ed obbedienza.

« *I Coscritti di Ferentino*. »

Il Re ha fatto rispondere da Milano col seguente telegramma:

« *Signor Sindaco* — Ferentino.

« Sua Maestà ricevette patriottico telegramma dei coscritti di Ferentino, e m'incarica di ringraziare del gentile pensiero che esprime la devozione e l'affetto dei giovani soldati per la patria e la dinastia.

« *Il Ministro*: Visone. »

Le LL. MM. il Re e la Regina a Brescia. — Dalla Giunta municipale di Brescia fu pubblicato il seguente manifesto:

« *Concittadini!*

« Il dì 12 corrente lascierà una cara memoria nell'animo nostro. In esso, ad ora che vi preciseremo, ospiti desiderati, giungeranno fra noi le LL. MM. il Re e la Regina d'Italia e S. A. R. il Principe di Napoli, i quali qui sosteranno il giorno successivo. Come noi vi diamo, voi accogliete esultanti la lieta novella; le sincere e spontanee manifestazioni della vostra gioia proveranno agli amati Sovrani che Brescia è sempre uguale a se stessa nell'affetto e nella fede verso quella Casa gloriosa che per noi significa libertà, indipendenza, unità della patria.

Dal civico palazzo, 7 settembre 1878.

La festa di Monza. — La *Perseveranza* del 9 annunzia che fu definitivamente stabilito che la solenne inaugurazione della statua di Re Vittorio Emanuele a Monza avrà luogo il 15 corrente.

Vi assisteranno il Re e la Regina, con tutta la Corte, il Prefetto di Milano, i generali Revel e Dezza, il Sindaco della nostra città con alcuni assessori, e le principali autorità. Si pronuncieranno tre discorsi, uno dei quali da un rappresentante del Comizio dei Veterani milanesi, il quale ricorderà la vita militare del Re e la sua eroica condotta nelle guerre del 1848-1849.

A Monza intanto si fanno splendidi preparativi. Il palco Reale, a quanto ci scrivono, sarà splendidamente adornato.

Nello stesso giorno ci sarà a Corte un gran pranzo, al quale saranno invitate tutte le autorità.

Regia Marina. — La nave-scuola mozzi *Città di Napoli* è partita il 7 corrente da Taranto; l'indomani approdava a Brindisi il R. trasporto *Conte Cavour*, nave-scuola fuochisti, ed a Portoferraio la corvetta *Caracciolo*, nave-scuola torpedinieri.

Monumento ai martiri della patria. — Telegrafano da Alessandria (Piemonte), in data dell'8, al *Movimento*:

Oggi si inaugurò sulla piazza della Lega un monumento ai caduti per la libertà e la indipendenza d'Italia.

La funzione si solennizzò in presenza delle autorità civili e militari della città e di molte rappresentanze delle Società operaie, che intervennero con musiche e a capo le loro bandiere.

Il sindaco ha fatto affiggere sulle cantonate un patriottico manifesto.

Movimento portuario marittimo di Genova. — Ecco, scrive il *Corriere Mercantile* del 7, il riassunto generale e particolareggiato del movimento marittimo nel porto di Genova durante lo scorso mese di agosto. I lettori troveranno qualche leggiera modificazione allo specchietto che pubblicammo ultimamente.

Riepilogo dei velieri.

Dallo Stato.

			Tonnellate
Italiani	N°	285	13,011
Id. (dallo scalo)	»	1	528
Inglesi	»	1	864
Ellenici	»	1	1,054
Spagnuoli	»	1	174
Totale	N°	289	15,631

Dall'Estero.

			Tonnellate
Italiani	N°	92	34,409
Francesi	»	2	192
Inglesi	»	10	5,253
Austro-Ungarici	»	1	200
Svedesi	»	1	734
Ellenici	»	6	1,289
Novergesi	»	3	861
Americani	»	1	431
Ottomani	»	2	203
Spagnuoli	»	2	203
Totale	N°	120	43,775
Totale generale	N°	409	59,406

Riepilogo dei vapori.

Dallo Stato.

			Tonnellate
Italiani	N°	33	12,179
Francesi	»	8	2,898
Totale	N°	41	15,077

Dall'Estero.

			Tonnellate
Italiani	N°	42	31,340
Id. Rimorchiatori	»	1	7
Francesi	»	26	13,564
Inglesi	»	30	26,133
Germanici	»	4	29,133
Norvegesi	»	1	650
Olandesi	»	1	631
Belgi	»	1	1,274
Totale	N°	106	76,525
Totale generale	N°	147	91,602

Confronto col mese di agosto 1877.

Velieri.

			Tonnellate
Dallo Stato	N°	273	15,248
Dall'Estero	»	68	24,396
Totale	N°	341	39,644

Vapori.

			Tonnellate
Dallo Stato	N°	61	25,260
Dall'Estero	»	82	56,782
Totale	N°	143	82,042

Le bonifiche di Codigoro. — Nella *Perseveranza* del 9 corrente si legge:

Il rettifilo del canale di Volano, inaugurato in questi giorni, completa la grandiosa opera di bonificazione di ben 30 mila ettari di terreni delle cosiddette Valli Ferraresi comprese tra il corso vivo del Po e quello di Volano, nel primo circondario di Ferrara. È stata una potente Società italiana che si assunse il delicato e difficile còmpito di redimere quell'estesa plaga di terreni e di renderla alla produzione coll'opera del prosciugamento meccanico, del quale le provincie dell'Olanda presentano tanto splendidi esempi.

La grandiosa impresa richiedeva per prima cosa di distribuire e regolare, poi di muovere ed innalzare la smisurata quantità di acqua, che le dirotte pioggie ponno in breve tempo accumulare sulla estesissima superficie di circa 50,000 ettari. A ciò fu provveduto collo stabilire una vasta rete di canali di scolo opportunamente distribuiti per raccogliere tutte le acque in un punto inferiore, ove furono collocate poi le macchine per l'esaurimento completo di quell'immensa quantità di acqua.

La lunghezza complessiva dei canali a tal uopo costruiti e sistemati oltrepassa la cospicua cifra di 150 chilometri; ed essi richiesero uno sterro di quasi due milioni di metri cubi.

Come bacino scolante fu scelto il Volano per ricevere e portare al mare le acque delle valli bonificate, cosicchè, oltre alla costruzione dei canali di scolo propriamente detto, un'altr'opera importante fu pure condotta a termine, la rettificazione cioè di una delle più sentite svolte che il Volano presenta nel suo discendere al mare. È questa l'opera che ieri fu inaugurata.

Come punto di convergenza delle acque scolanti dalle valli, fu scelta una località prossima all'abitato di Codigoro, sovra un terreno naturalmente elevato, al sicuro da ogni possibile allagamento per le rotte degli argini del Po; ivi furono poste le macchine di esaurimento, costituite di otto pompe a forza centrifuga, sistema F. H. Gwyne, mosse da quattro macchine a vapore e riunite in un grande fabbricato della superficie di 2180 metri quadrati. La forza di quelle macchine in effetto utile è di 1047 cavalli, e le 8 pompe sollevano la straordinaria quantità di acqua di 30 metri cubi al minuto secondo, e ad un'altezza di metri 2 60 per versarla poi nel Volano. Esse hanno estratto dal 1875 al 1877 dalle valli bonificate un volume d'acqua che giunge a 446 milioni di metri cubi.

Il nubifragio in Ungheria. — Sulle terribili devastazioni fatte dall'uragano, il 31 agosto, in varie località dell'Ungheria, giungono descrizioni strazianti.

Il pianto e lo squallore a Miskolcs, dice il corrispondente telegrafico della *Neue Freie Presse*, sfuggono ad ogni più eloquente descrizione. Il commercio e il movimento sono spenti; i pubblici uffici sono deserti; le braccia al lavoro fanno assoluto difetto. La florida città non è più che un monte di rovine. I morti sono seminati per le vie come in un campo di battaglia. I militari scavano, scavano; ma come possono aver già dissotterrato tutti gli sformati cadaveri? Si narrano particolari da far rizzare i capegli.

La consorte di un esemplare e stimato negoziante affogò con tre figli sotto gli occhi del disperato marito, che infrattanto salvava altri tre figli superstiti. Le vie non erano per ore intiere che fiumi divoratori e muggenti; file e file di case furono atterrate e le vicinanze inondate e sconvolte. Le botteghe sott'acqua; i mobili preziosi, i tappeti, gli specchi sono insozzati e deprezzati. Si

trovarono fra i morti un tenente e 24 soldati. La maggior parte delle misere vittime però fu mietuta fra i fanciulli. File e file di case sono scomparse senza lasciar traccia di sè, con tutti i loro abitatori. Il comandante della piazza di Miskolcs mandò al soccorso un intero reggimento: da ogni altra parte si procacciano aiuti.

Oltre a Miskolcs ed Erlau, anche altre parti al nord-est d'Ungheria furono spietatamente desolate dal furore degli elementi. Nel distretto di Szirkszo, della valle di Hernad, furono distrutte 166 case. A Talya-Mad-Golop case, ponti, molini, chiese, tutto fu affastellato in un monte di comuni macerie.

I fogli di Pest annunziano:

« Verso un'ora dopo mezzanotte si scatenò sopra Miskolcs un temporale con iscoppii violentissimi di tuoni e folgori. Questa rivoluzione della natura durò tre ore buone. I torrenti, gonfiati dalle piogge continue di due settimane, volgevano impetuosamente immense masse d'acqua, e prima che l'atterrita popolazione svegliata in sussulto dai tuoni fragorosi, avesse tempo di salvarsi, la città era quasi totalmente allagata.

In mezzo alle fitte tenebre, rotte soltanto dal bagliore dei lampi, di una notte tempestosa, non era possibile tentare e neppur si tentò di salvare alcuno. Dove i torrenti s'incontrano e mescolano le proprie acque, la violenza di queste era ancor oltremodo tremenda e indescrivibile. I giardini che adornavano la città sono scomparsi come tagliati da un rasoio, senza lasciare un filo di erba, un segno della loro passata esistenza. Il lastrico delle strade si è di parecchi *klafter* affondato nella melma.

Da Erlau si annunzia che il fiume dello stesso nome in escrescenza, ingigantito dai torrenti, penetrò improvvisamente per le mura della città e più rapido del baleno sommerse la città sino alla piazza grande.

Essendo anche le farmacie sott'acqua, mancano i medicamenti per le vittime proprio nell'istante in cui sarebbero più necessari. La poste e le ferrovie non agiscono, e gli stessi binari furono trasportati dalle acque e gittati chi sa dove. All'edifizio della posta tutte le lettere e i pacchetti sono ammollati e la manipolazione è impossibile. Il danno inflitto al molino Schwarz è immenso, ma non ancora calcolato in cifre esatte.

Subito dopo l'infortunio si è istituita una Commissione di soccorso, che si affrettò a supplicare il borgomastro di Pest di spedire tosto il maggior numero possibile di pompe a vapore. »

Sull'inondazione nella valle di Hernad si ha da Kaschau, 31 agosto:

« Quali spaventevoli guasti abbia fatto l'inondazione nella valle di Hernad, risulta dal rapporto ufficiale del vice-conte. Nel solo distretto di Szikszoe si constatarono i seguenti danni: 166 case intieramente annientate e 103 case danneggiate; 159 edifizi pubblici distrutti e 64 danneggiati; 4 vittime umane a Fulo-Kercs; 205 animali domestici rapiti dalle onde; 105 famiglie senza pane e senza tetto. Centinaia di famiglie, prima agiate, sono cadute di un balzo nella mendicità.

Non vi sono parole adeguate per dare un'imagine del lutto che avvolge tutti questi afflittissimi paesi. »

L'incendio di Rouen. — La sera del 4 corrente, verso le ore 8, un violento incendio, di cui s'ignora la causa, scoppiò sulla piazza della Calenda a Rouen, e distrusse gran parte dello stabile conosciuto sotto il nome di *Casa scolpita*, cagionando un danno di oltre 100,000 franchi.

La febbre gialla. — Si telegrafa dalla Nuova Orleans, il 6 settembre, che il giorno prima in quella città furono segnalati 201 nuovi casi di febbre gialla ed 86 decessi. Nello stesso giorno a Vicksburgo si ebbero a deplorare 180 nuovi casi e 43 decessi, ed a Menfi 89 decessi.

Statistica equina mondiale. — Gli statisti tedeschi che collaborano alle *Mittheilungen* del dottor Petermann ci apprendono che, secondo i loro calcoli, astrazione fatta dalla Cina e dal Giappone, in tutto il globo esistono attualmente 58 milioni di cavalli, totale che si può ripartire nel seguente modo:

Russia	cavalli	21,570,000
Stati Uniti	»	9,504,000
Repubblica Argentina	»	4,000,000
Germania	»	3,352,000
Francia	»	3,000,000
Canadà	»	2,624,000
Gran Bretagna	»	2,255,000
Ungheria	»	2,179,000
Austria	»	1,367,000
Turchia	»	1,100,000

La statistica equina è quindi completata con la enumerazione degli Stati che posseggono meno di un milione di cavalli.

Gli elefanti. — Il *Times* scrive che le esplorazioni dell'Africa centrale sono state singolarmente facilitate dal successo d'un'esperienza tentata dal colonnello Gordon. Circa un anno fa, questo intraprendente ufficiale fece venire a Kartoum alcuni elefanti abituati al servizio delle armate regolari e dei trasporti. In 84 giorni questi animali vanno comodamente da Kartoum alla stazione militare di Lardo, che trovasi alla distanza di 1100 chilometri verso il sud.

La strada che segue il corso del Nilo attraversa un paese nel quale gli elefanti trovano delle foglie e delle piante di loro gradimento, e non vi è dunque bisogno di preoccuparsi del loro nutrimento. In quanto poi ai negri, non essendo abituati a vedere degli elefanti, essi non osano attaccare le carovane che ne posseggono.

Il colonnello Gordon è così lieto e contento dei resultati ottenuti grazie all'impiego degli elefanti, che invita i viaggiatori che partono da Zanzibar a servirsene, onde essere dispensati dal ricorrere a quegli eserciti di portatori che sono la vera piaga di tutte le esplorazioni scientifiche nell'Africa centrale.

Gli indiani nell'America del Nord. — L'ultimo rapporto pubblicato dal ministero degli indiani (*Indian office*) contiene i seguenti dati statistici sulle popolazioni aborigini dell'America settentrionale.

Nel 1877 sopra 278,000 indiani (non compresi quelli di Alaska) ve ne erano 133 mila che vestivano all'europea.

Gli indiani abitavano 22,199 case, di cui 1103 erano state costruite l'anno precedente.

Sulle terre riservate agli aborigeni esistono 330 scuole con 437 professori e 11,515 allievi. L'anno scorso il mantenimento di queste scuole ha costato 337,379 dollari. Il numero degli indiani che sanno leggere è di 40,397. L'anno scorso gli indiani hanno prodotto 6 milioni di moggie di cereali diversi: frumento, orzo, avena, sopra una superficie di 202,550 acri di terreno. Essi posseggono circa un milione di montoni, buoi e porci.

La grande caverna di cristallo del Kentucky. — Nello Stato del Kentucky (Stati Uniti) si è scoperta una nuova e maravigliosa caverna. Essa fu già percorsa in due direzioni: una parte, sopra una distanza di 23 miglia inglesi - strada N. 1 - è chiamata Grande via; l'altra, sopra una distanza di 16 miglia - strada N. 2 - Piccola via.

I viali o allee di questa grotta sono larghissimi; una carrozza a due cavalli può facilmente girarvi per uno spazio di 11 miglia.

Sulla via N. 1 trovansi dei corsi d'acqua larghi e profondi, dei quali uno è visibile per una distanza di 11 miglia; ma restringendosi la caverna ad un certo punto, è impossibile di proseguire la strada anche in battello.

Questa caverna è, dicesi, notevole oltre ogni dire; essa supererebbe in grandiosità tutte le caverne dette del Mammuth, ed anche tutte le altre già conosciute.

Degli avanzi mummificati vennero trovati in parecchie parti della grotta. Essi erano chiusi in una tomba di pietra rozzamente tagliata. Si direbbero di mummie egiziane.

Il suolo è assai disuguale in questa grotta; ed è seminato di sporgenze e bassure considerevoli, che provano l'antica esistenza di violente eruzioni vulcaniche in quel luogo.

A questa caverna venne dato il nome espressivo di *Grande-caverna-cristallo*.

È strano come tutte le grotte celebri del Kentucky, ed anche quelle del Mammuth, trovinsi riunite nello stesso raggio, vicino alla *Glasgow-Junction*.

Decessi. — I giornali svizzeri annunziano la morte dell'ex-consigliere di Stato Braendli, di Zurigo, che era uno dei capi del partito democratico.

— Al *Diritto* telegrafano da Savignana il 9 che il giorno prima cessò di vivere in quella sua villa il conte Pietro Rasponi, ex-deputato al Parlamento.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

GLI STUDI SUPERIORI IN AUSTRIA

In occasione dell'Esposizione universale di Parigi, il governo austriaco fece pubblicare uno studio oltremodo interessante sui progressi fatti dalle Università dell'impero di Austria dalla Esposizione universale del 1867 in poi, vale a dire da un decennio a questa parte.

Quella pubblicazione, che fu redatta da uno dei capisezione dell'amministrazione austriaca, il signor dottore Lemayer, ci fa conoscere l'ordinamento attuale dell'insegnamento superiore in Austria, e le riforme che vi furono introdotte dal 1868 al 1877.

Nel 1867 in Austria non vi erano che sei Università, cioè, quattro complete, che erano quelle di Vienna, di Praga, di Gratz e di Cracovia, e due incomplete, vale a dire mancanti della facoltà di medicina, che erano quelle d'Innspruck e di Leopoli (Lemberg).

Attualmente in Austria vi sono sette Università, cinque delle quali sono complete e due incomplete. Le prime sono quelle di Vienna, Praga, Gratz, Innspruck e Cracovia, e le seconde quelle di Leopoli e di Czernovitz.

Il bilancio delle Università era nel 1867 di 1,242,088 fiorini austriaci da 2 franchi e 50 centesimi l'uno. A quanto ammonti ora quel bilancio lo diremo poi.

Nel 1867 all'Università di Vienna, per esempio, il numero dei professori titolari era di 66, quello dei professori supplenti di 31, e quello dei professori liberi, o *privat-docenten*, di 72. Oggidì i primi sono in numero di 80, i secondi di 44 e i terzi di 91, aumento notevolissimo, e che indica il numero delle nuove cattedre che furono istituite in quella Università.

Si fu durante il periodo decennale 1868-77 che venne fondata una nuova Università alla estremità della monarchia.

Da più di un secolo, in Austria, non si era creata che una sola Università, vale a dire quella di Leopoli nel 1874; mentre che, nello stesso secolo, il numero delle Università esistenti era andato diminuendo di due, cioè: quella di Salisburgo, scomparsa nel 1810 dopo di avere esistito duecento anni, e quella di Olmutz, che fu soppressa nel 1855, sebbene contasse tre secoli di esistenza.

Siccome l'Università d'Innspruck era stata completata nel 1869 aggiungendovi una Facoltà di medicina, allora si pensò ad attuare un progetto da lungo tempo vagheggiato, e che si era quello di creare una nuova Università.

Tutte le varie nazionalità che compongono l'impero austro-ungarico chiedevano che fosse istituita una nuova Università. A Zara ed a Trieste chiedevasi una Università italiana; gli slavi del sud desideravano una Università slava, gli czechi una Università czeca ed i moravi una Università morava.

Non potendo appagare tutte quelle domande, il governo deliberò di fondare una nuova Università a Czernowitz, e la nuova Università " Francesco Giuseppe " fu istituita con decreto imperiale del 30 settembre 1875, e venne dotata pure di una Facoltà di teologia greca-orientale.

Fra le molte riforme compiute dal 1868 al 1877 meritano di essere specialmente citate: la legge dell'aprile 1873 sull'ordinamento accademico; il riordinamento delle cancellerie universitarie; l'inaugurazione dei più stretti rapporti fra il ministero dell'istruzione pubblica e le Università che ne dipendono; il miglioramento delle condizioni economiche dei professori universitari; e l'aumento dei posti di studio gratuiti e degli assegni di perfezionamento, il cui importo annuo totale è ora di 45,000 fiorini.

Delle somme considerevoli furono stanziate per edificare e restaurare gli stabili universitari; tanto è vero che i fabbricati costruiti o da costruirsi per l'Università di Vienna si calcola che rappresentino una spesa di 7 milioni di fiorini.

Nel tempo stesso che si migliorava notevolmente l'insegnamento universitario, il governo si occupava pure di migliorare e di dare uno sviluppo maggiore all'istruzione tecnica.

Le sei scuole tecniche superiori di Vienna, di Praga (che ne ha due, una per i tedeschi e l'altra per gli czechi), di Gratz, di Brünn e di Leopoli, furono provvedute di tutti i perfezionamenti necessari all'epoca nostra; e, dal 1872 in poi, vi si aggiunse una Scuola superiore di agricoltura, analoga all'Istituto nazionale agronomico di Parigi; e, subito che fu fondata, l'istituzione austriaca incontrò talmente il pubblico favore, da contare 200 uditori, fra i quali vi erano 164 stranieri.

Nell'anno scolastico 1877-78 il numero totale degli studenti delle Università austriache era di 8897 studenti, fra i quali si contavano 1777 stranieri; e nelle Scuole tecniche superiori quel totale era di 2894 studenti, compresi 414 stranieri.

Le spese dello Stato, nel 1877, ammontarono a fiorini 3,155,924 per le Università, a 971,553 fiorini per le Scuole superiori tecniche, ed a fiorini 860 per le tre Facoltà di teologia di Salisburgo, di Olmutz e di Vienna, che sono Facoltà indipendenti. Totale generale, 4,169,337 fiorini.

In Ungheria la somma annualmente impiegata allo stesso scopo ammonta soltanto ad un milione di fiorini.

Tutti questi fatti che siamo andati accuratamente spigolando dall'opera del dottore Lemayer provano che, durante l'ultimo decennio, l'Austria si occupò precipuamente di attuare il detto di uno dei suoi uomini di Stato, il quale disse che: " Scienza è possanza. "

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 9 settembre 1878 (ore 14 50).

Barometro stazionario nella penisola e in Sardegna; leggiermente alzato in Sicilia. Cielo nuvoloso tranne sul Tirreno. Pioggia al Capo Passaro. Venti deboli e vari. Mare tranquillo lungo le coste peninsulari e sarde; mosso nei paraggi della Sicilia. Tempo calmo ma vario in Austria ove la pressione è alquanto diminuita. Ieri e stanotte pioggie e burrasche nel sud della Sardegna e Sicilia; copiose nelle stazioni orientali di quest'isola. Seguita il tempo vario con qualche burrasca.

Osservatorio del Collegio Romano — 9 settembre 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,1	759,7	759,0	759,6
Termomet. esterno (centigrado)	20,3	31,1	30,0	24,2
Umidità relativa...	69	36	37	59
Umidità assoluta...	12,66	11,94	11,59	13,32
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 5	SO. 11	O. SO. 20	Calma
Stato del cielo......	7. cirri	5. cirri	4. cirri	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 31,5 C. = 25,2 R. | Minimo = 19,4 C. = 15,5 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 10 settembre 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1879	—	—	79 05	79 —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	88 50
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	87 —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	88 20
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	825 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma.....	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2050 —
Banca Romana	2° semestre 1878	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1213 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	446 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	668 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1878	500 —	—	425 —	424 50	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ..	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	700 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 60	108 35	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 28	27 23	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 85	21 83	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1878: 81 25 cont.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa GALLETTI.

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE del 21 al 31 del mese di Agosto 1878

Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziale	Totale
Cassa e riserva			L. 78,085,749 02
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 39,951,447 56	
	id. id., maggiore di 3 mesi	„ 546,987 12	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 7,154 13	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 28,192,585 „	„ 68,698,173 81
	Cambiali in moneta metallica	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	
Anticipazioni			„ 29,077,308 50
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 17,817,164 04	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ „	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „	„ 17,856,550 41
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 39,386 37	
Crediti			„ 31,007,851 76
Sofferenze			„ 7,123,585 57
Depositi			„ 12,140,602 01
Partite varie			„ 16,091,720 82
		Totale	L. 260,081,541 90
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„ 3,055,552 33
		Totale generale	L. 263,137,094 23

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 41,419,547 02
Massa di rispetto	„ 2,638,956 13
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	„ 105,181,889 50
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	„ 70,093,417 „
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 13,662,919 05
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 12,140,602 01
Partite varie	„ 13,286,548 69
Totale	L. 258,423,879 40
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 4,713,214 83
Totale generale	L. 263,137,094 23

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 19,887,953 70
Bronzo	„ 8,600 82
Biglietti consorziali	„ 53,755,584 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 4,433,610 „
Totale	L. 78,085,749 02

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce		
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5
Sulle cambiali pagabili in metallo	„	„
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„	5
Sulle anticipazioni di sete	„	„
Sulle anticipazioni di altri generi	„	6
Sui conti correnti passivi	„	2, 4

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Somma
da L. 50	396,579	L. 19,828,950 „
da L. 100	390,134	„ 39,013,400 „
da L. 500	62,439	„ 31,219,500 „
da L. 1000	14,027	„ 14,027,000 „
	Totale	L. 104,088,950 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Taglio	N.	L.
Da cent. 0,50	N. 312,123	L. 156,061 50
Lira 1	„ „	„ „
„ 2	„ 764	„ 1,528 „
„ 5	„ 55,462	„ 277,310 „
„ 10	„ 9,289	„ 92,890 „
„ 20	„ 15,650	„ 313,000 „
„ 250	„ 1,009	„ 252,250 „
	Fedi a Cassiere A/F	„ „
	Totale	L. 105,181,889 50

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione . . . . L. 105,181,889 50 è di uno a 2 15

Il rapporto fra la riserva L. 73,652,139 02 { la circolazione L. 105,181,889 50, e gli altri debiti a vista „ 70,093,417 „ } L. 175,275,306 50 è di uno a 2 37

Prezzo corrente delle azioni	L.	„
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„	„

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 43,484,079 79.

Visto: **Il Reggente Direttore Generale**
SACCHI.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. MARINO.

Il Ragioniere Generale
R. PUZZIELLO

4201

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO

del bando per la vendita di una vigna nel suburbio di Roma, presso Sant'Onofrio, fuori di Porta Angelica.

Il giorno di lunedì sette ottobre prossimo avvenire, alle ore undici antimeridiane, nello studio del sottoscritto notaro, incaricato dal Tribunale, posto in Roma, piazza del Biscione, n. 5, si procederà alla vendita in un sol lotto dell'infradicendo fondo, al pubblico incanto, autorizzato da questo R. Tribunale civile, 2ª sezione, con decreto in data 1° luglio p. p., coi modi prescritti dagli articoli 825 e seguenti del vigente Codice di procedura civile ed alle condizioni stabilite dal lodato Tribunale e risultanti dal richiamato decreto, aprendosi l'incanto sul prezzo di stima in lire tredicimila settecentosessantatrè e centesimi quarantotto (lire 13,763 48), a forma del bando pubblicato.

Descrizione del fondo.

Vigna posta nel suburbio di Roma, fuori la Porta Angelica, nella via Trionfale, presso S. Onofrio, n. 123, con casino, tinello con stigli, stalla, roccolo con casetta di materiale, mappa 160, numeri 11, 12, 450, 452, gravata dell'annua tassa complessiva di lire 59 14, confinante la strada detta Trionfale, beni Piombino e Sciamplicotti, di proprietà detta vigna dei signori Francesco, Elisa, Alberto ed Anna Langeli fu Filippo, minorenni, sotto la patria potestà esercitata dalla madre signora Leopolda Floridi vedova Langeli, cui spetta sulla medesima una parte di usufrutto.

Si avverte che per essere ammesso all'incanto è necessario aver depositato presso il notaio il decimo in lire 1576 30, più lire 1200 spese approssimative.

Presso il notaio esistono i documenti allo effetto possa ciascuno prenderne cognizione.

Roma, 9 settembre 1878.

4222 CURZIO FRANCHI not. in Roma.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

Nel giorno 11 ottobre 1878, innanzi il Tribunale civile di Roma, secondo periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato in danno del signor Attilio Alciati, ad istanza dei signori Alessandro e Giuseppe fratelli Libani.

Secondo e terzo piano della casa posta in Roma, via della Sapienza, n. 45, segnata in catasto col numero di mappa 233 sub. 3 e 4, rione VIII, confinante, ecc.

L'incanto verrà aperto nella somma offerta dall'istante in lire 7875.

Roma, 9 settembre 1878.

4239 GARBARINO MICHELE usciere.

AVVISO 4070

per svincolo di cauzione.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto notaro rende noto che è stata presentata domanda al Tribunale civile di Modena per ottenere lo svincolo della cauzione prestata dal signor Gemiaiano fu Giacomo Delfini, di Modena, per l'esercizio della professione di notaro, in favore del dottor Petrazzani Carlo, notaro del Collegio di Modena, defunto nel 1865.

Modena, 28 agosto 1878.

Dott. rag. GIUSEPPE LORENZINI not.

AVVISO.

Il sottoscritto rende noto a tutti gli effetti che egli non sarà mai a riconoscere qualsiasi debito che qualunque individuo, anche appartenente alla sua famiglia e con esso convivente, potesse contrarre sia nel proprio nome, sia in quello del sottoscritto e della sua Ditta commerciale *Isache Fernandes e figlio*, per cui diffida chiunque dal contrarre credito a nessun titolo con persone a lui appartenenti, protestando solennemente in quanto possa occorrere la propria irresponsabilità.

Livorno, 4 settembre 1878.

4252 ABRAMO MOISÈ FERNANDES.

P. N. 56241.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'ASTA — Secondo esperimento.

Essendo rimasto deserto l'esperimento d'asta tenutosi ieri 5 settembre corrente mese per l'appalto dei lavori occorrenti alla divisione dei locali dell'ex-Convento di S. Maria in Monticelli, e per la riduzione dei medesimi ad uso di scuole comunali, pei quali lavori si è prevista la spesa di lire 19,232 65, si avverte il pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 23 detto mese, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, e alla presenza del signor sindaco, o di chi per esso, si procederà nuovamente alla gara dell'asta ed alla conseguente aggiudicazione, quand'anche non vi sia che un solo offerente, osservate le condizioni seguenti:

1. L'asta sarà tenuta per accensione di candela a forma del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852;

2. I lavori dovranno compiersi nel tempo e termine di giorni novanta lavorativi da decorrere dal giorno della consegna;

3. I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno produrre i documenti comprovanti l'idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, nonchè la fede criminale di recente data; aver depositato nella Cassa comunale lire 1900 a garanzia del contratto e lire 350 per le spese inerenti all'asta, che saranno ad intero carico dell'appaltatore;

4. Fino al mezzodì del giorno 9 ottobre p. v. potranno essere presentate al sig. sindaco, o a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale.

Il capitolato ed il piano di esecuzione sono a tutti visibili nella segreteria generale dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom. di ciascun giorno.

Roma, dal Campidoglio, li 6 settembre 1878.

4211 *Il Segretario Generale*: A. VALLE.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI SASSARI

AVVISO D'ASTA per il giorno 26 settembre 1878.

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile sul prezzo di lire 42,339 e cent. 56, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi nel giorno 31 agosto p. p. per l'appalto delle

Opere a restauro ed ampliamento della Caserma dei Reali Carabinieri in Tempio,

si procederà alle ore 11 ant. del giorno 26 settembre nella solita sala di questa Deputazione provinciale, avanti il signor cav. avv. Pacces prefetto presidente, o di chi per lui, coll'intervento del sig. ingegnere capo dell'ufficio tecnico, o d'un suo delegato, col metodo dell'estinzione delle candele al definitivo deliberamento dell'accennata impresa al miglior oblatore in diminuzione della somma di lire quarantamiladuecentoventidue e cent. 59, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto dietro la fatta offerta del ventesimo.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentarsi nella detta sala della Deputazione, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le offerte di diminuzione, che non potranno essere inferiori a una lira per ogni cento lire, e l'impresa sarà definitivamente deliberata a quell'offerente che risulterà il migliore oblatore, qualunque sia il numero dei concorrenti, purchè sia beneviso all'Amministrazione appaltante.

L'appalto resta vincolato all'osservanza dei capitoli relativi in data del 15 luglio corrente anno, visibili nella Segreteria provinciale.

I lavori dovranno intraprendersi subito che l'impresario ne riceverà l'ordine, e darli compiutamente ultimati entro il termine di mesi dodici.

I pagamenti saranno fatti a rate di lire 5000, in proporzione dell'avanzamento dei lavori, sotto la ritenuta del decimo per garanzia, da corrispondersi coll'ultima rata a seguito del finale collaudo.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1º Presentare un certificato d'idoneità rilasciato in data non anteriore di sei mesi dall'ingegnere capo dell'Uffizio tecnico provinciale.

2º Fare il deposito interinale di lire 2500 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, e stipulare il relativo contratto presso quest'Ufficio provinciale.

Non stipulando fra il termine che gli verrà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Tutte le spese di contratto, carta bollata e tassa di registro saranno a carico del deliberatario.

Sassari, addì 2 settembre 1878.

4225 *Il Segretario provinciale*: A. MARINELLI.

REGIA PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MOLISE

AVVISO.

Si porta a pubblica notizia che l'asta per l'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria Toro-Campodipietra alla provinciale Campobasso-Gildone, indetta pel 16 venturo mese di settembre presso questa Regia Prefettura con avviso 29 volgente, sarà aperta alle ore 11 ant.

Campobasso, 30 agosto 1878.

4213 *Il Segretario incaricato*: P. DE RENSIS.

Ad istanza del signor Antonio Tecchi collettore dell'esattore di Ronciglione e Capranica di Sutri, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 30 settembre p. v., ed occorrendo un 2º e 3º incanto nei giorni 7 e 14 ottobre avranno luogo le sotto descritte vendite, cioè nella R. Pretura di Ronciglione:

A danno di Bartocci Pietro fu Luigi — Casa al vicolo 4º, ai civici nn. 15 e 17, sez. 1ª, part. 2524 sub. 1, reddito lire 71 25, prezzo lire 267 20, confinanti Vannuci Adelaide, Casani Angelo e Gio., Jacoppini D. Agostino, livellaria alla Compagnia della Disciplina.

Casa vicolo 13, civ. n. 1, Borgo di Sopra, civ. n. 69, sez. 1ª, part. 1954 sub. 1, reddito lire 147 99, prezzo lire 555, confinanti Casini Bartolomeo, Duranti Pietro e strada, livellaria alle Compagnie del Sagramento e Disciplina.

A danno di Annibaldi Brunone — Terreno seminativo, contrada Chianello, estensione 7 88, sez. 4ª, part. 14, valore catastale scudi 35 54, prezzo lire 169 20, confinanti Annibaldi Decio, Desantis Sisto e strada — Casa porzione sotterra e 2º piano — Piani 2, vani 9, piazza Vittorio Emanuele, sez. 1ª, part. 1383, reddito lire 140, prezzo lire 1080, confinanti Ginnasi Arcangelo, Annibaldi Vincenzo e strada.

A danno di Toni Agostino e Pacifico fu Fortunato — Casa via Farnesiana, sez. 1ª, part. 1638, reddito lire 67 50, prezzo lire 253, confinanti Casani Alessandro, Aschettini Luigi e strada, livellaria alla Compagnia del Rosario.

A danno di Aschettini Luigi e Giuseppe fu Alessandro — Terreno seminativo vitato, contrada Piazza Vascella, sez. 3ª, estensione 12 00, part. 238, valore censuario scudi 115 08, prezzo lire 555 60, confinanti Bedini Maria in Rovai, Mariangela Scaramella, Lazzaroni Francesco e fratelli, e strada di Vetralla.

A danno di Baldini Vincenzo — Casa porzione 1º e 2º piano, vani n. 3, via Prigioni, sez. 1ª, part. 1843 sub. 1, reddito lire 75, prezzo lire 562 80, confinanti Deangelis Pasquale, Scalzera Antonio e fratelli, e strada.

A danno di Carabelli Enrico fu Carlo — Casa porzione 1º piano e tutto il 3º, altra casa con tettoia, contrada Via del Crocifisso, Arco Garibaldi e via Cavour, sez. 1ª, part. 1512 sub. 1, 1629, reddito lire 143, prezzo 1072 20, confinanti Spada Lorenzo, Carabelli Francesco e Petrolini Nicola e fratelli.

A danno di Bertini Agostino — Casa tutto il primo piano, e porzione piano terreno, via Campana, nn. civ. 18 e 20, sez. 1ª, part. 1616 sub. 1, reddito lire 75, prezzo lire 562 80, confinanti Bertini Teresa, Bartolocci Giuseppe e strada.

Nella Regia Pretura mandamentale di Sutri:

A danno di Lucciola Maria fu Francesco, vedova Lanzalonga — Casa sita nel comune di Capranica di Sutri, via la Spezieria, ed altra al 3º piano, via Borghetto, sez. 1ª, part. 159, 160 sub. 1, 161 sub. 3, reddito complessivo lire 45, prezzo lire 337 80, confinanti Tufi Basilio e fratelli, Tempesti Francesco e Luigi, e strada.

Le offerte dovranno essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 0[0] del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, più tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Ronciglione, 14 agosto 1878.

4232 *Il Collettore*: ANTONIO TECCHI.

TELEGRAFI DELLO STATO

Direzione compartimentale di Torino

Avviso di parziale deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi il 2 del mese in corso da questa Direzione in conformità dell'avviso d'asta del 17 agosto, uno dei cinque lotti dell'appalto per la fornitura di num. 3000 pali telegrafici per il Compartimento di Torino venne deliberato a trentaquattromila venti lire (L. 34,020) dietro il ribasso di lire 5 50 per cento.

Il termine utile (fatali) per presentare le offerte in diminuzione del suddetto prezzo di deliberamento scade alle ore 2 pom. del 18 settembre andante.

Queste offerte per altro non potranno essere inferiori al ventesimo e dovranno essere accompagnate dal deposito di lire duecento.

Le offerte potranno essere altresì presentate alla Delegazione Speciale di Roma ed alle Direzioni Compartimentali di Firenze e Venezia.

Torino, 4 settembre 1878.

Per il Direttore Compartimentale
4231 *Il Segretario*: O. GARAMBOIS.

OPERA PIA DI SANT'IRENEO

AVVISO.

A tutto il dì 15 ottobre prossimo è aperto il concorso per la collazione di un posto di studio universitario concesso dall'Opera Pia di S. Ireneo di Cutigliano.

I concorrenti aventi diritto dovranno entro detto termine presentare al sottoscritto la loro domanda in carta bollata da lire 0 50 coi certificati di moralità, di stato economico e dei fatti studi; e, quando ne sia il caso, della discendenza dal fondatore Pacioni.

Cutigliano, 4 settembre 1878.

4214 *Il Presidente*: P. C. MIGLIORINI.

PROVINCIA DI MASSA E CARRARA

MUNICIPIO DI MASSA

AVVISO D'ASTA con abbreviazione di termini, autorizzata dalla R. Prefettura con decreto 29 agosto p. p. di n. 5348-382.

Si deduce a pubblica conoscenza che nel giorno di martedì 17 settembre corrente, alle ore 10 antimeridiane, in questa residenza municipale, avanti lo illustrissimo sig. cav. sindaco, o chi per esso, si terrà pubblica subasta per l'appalto della

Costruzione del fabbricato occorrente all'insediamento in questa città del Distretto militare, e della rettificazione di un tronco della strada nuova dei Marmi che dalla via Palestro giunge a quella provinciale per Carrara.

L'asta sarà aperta in base del prezzo complessivo di italiane lire 134,065 pel fabbricato, e di simili lire 5500 per la rettificazione della strada, e si eseguirà il metodo della estinzione di candela vergine a mente del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Le offerte di ribasso non potranno essere minori dell'uno per cento sull'ammontare dei due appalti, applicabili a tutti indistintamente i lavori sia a corpo sia a misura.

Il lavoro dovrà consegnarsi compiuto, per ciò che riguarda il fabbricato, il 1° giugno del venturo anno 1879, e per ciò che riflette la rettificazione della strada, entro due mesi dal giorno del suo incominciamento che dovrà aver luogo cinque giorni dopo l'avvenuta definitiva aggiudicazione.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere del Genio civile governativo, provinciale o comunale di data non anteriore a sei mesi, dal quale consti che i medesimi sono idonei per la impresa cui aspirano.

Inoltre, precedentemente all'asta, si dovrà depositare presso questa segreteria dagli attendenti all'appalto del fabbricato italiane lire 4000, e dagli attendenti al lavoro di rettificazione della strada italiane lire 250 come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, oltre all'importo approssimativo delle spese.

Avvenuta l'aggiudicazione definitiva i deliberatari dovranno far deposito o in numerario o in cartelle del Debito pubblico della somma corrispondente al decimo del prezzo di ciascun appalto siccome garanzia definitiva.

Gli appalti non saranno aggiudicati se non vi sono almeno due concorrenti.

I fatali pel ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria sono fissati a giorni cinque da quello della subasta, e scadranno alle ore 10 del 22 settembre corrente.

Tutte le spese per gli incanti, niuna esclusa, nonchè quella pel contratto da stipularsi saranno a carico del deliberatario.

Il capitolato d'oneri e l'elenco dei prezzi trovansi depositati presso di questa segreteria, e se ne potrà prendere comunicazione da chiunque in tutti i giorni nelle ore d'uffizio.

Massa, dalla Residenza municipale, questo giorno 3 settembre 1878.

4247 *Il Segretario Comunale:* C. GIORGIERI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI POTENZA

Avviso di seguito deliberamento.

Nel pubblico incanto a partiti segreti ch'ebbe luogo addì 31 agosto prossimo scorso simultaneamente nell'ufficio della Prefettura in Potenza e nell'ufficio municipale in Ferrandina, giusta l'avviso d'asta in data 6 detto mese, lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada obbligatoria del comune di Ferrandina, la quale dall'abitato del comune stesso menerà alla stazione ferroviaria omonima, di lunghezza metri 9960,

è stato deliberato provvisoriamente per la presunta somma di lire 209,520 dietro l'ottenuto ribasso del tre per cento sui prezzi di stima.

Il termine utile entro il quale possono essere presentate negli anzidetti due uffici offerte per miglioramento in ribasso ulteriore, non inferiore al ventesimo della somma testè designata, scadrà col mezzogiorno in punto del dì 24 corrente mese.

Tali offerte saranno estese sopra carta bollata di una lira e corredate dei certificati d'idoneità e delle quietanze di deposito provvisorio, siccome fu detto nel menzionato avviso d'asta.

Potenza, li 6 settembre 1878.

4224 *Il Segretario di Prefettura:* P. JACOVINI.

DODICESIMA ESTRAZIONE

del Prestito provinciale di Modena 1871, avvenuta oggi.

Numeri sortiti:

5027 2627 867 4987 3147 424 789 4593 3301 2584 2775 1655.

NB. **Pagamento dal 1° ottobre prossimo venturo.**

Modena, 2 settembre 1878.

4173 Visto — *Pel Prefetto Presidente:* SOLDI.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

INTENDENZA DI FINANZA DI FOGGIA

UFFICIO DEL REGISTRO DI TRINITAPOLI

Avviso d'Asta di 2° incanto per fitto.

L'incanto tenutosi il giorno 4 settembre 1878 nell'ufficio di Registro di Trinitapoli per l'affitto del dritto di pesca del lago Salpi, in base al prezzo di lire diecimila annue, essendo rimasto deserto per difetto di concorrenti, si fa noto che nell'ufficio predetto, ed alle ore 10 antimeridiane del giorno 19 settembre 1878, sarà tenuto un nuovo incanto ad estinzione di candela vergine per l'affitto anzidetto, sotto le condizioni già pubblicate nell'avviso d'asta in data 16 agosto 1878 che qui si trascrivono, con avvertenza che l'affitto sarà aggiudicato quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà provare di aver depositato presso la Tesoreria provinciale di Foggia la somma di lire tremila ottocento in numerario o biglietti di Banca ammessi a pagamento dalle Casse dello Stato, o in rendita del Debito Pubblico valutata al corso del giorno del seguito deposito. Chiuso l'incanto tale deposito potrà ritirarsi, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia quistioni pendenti.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire venticinque. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatta la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare una nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro quindici giorni da questo, che andranno a scadere il dì 4 ottobre 1878, alle ore 3 pomeridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia garentita col deposito presso la Tesoreria provinciale dell'identica somma di lire tremila ottocento come sopra si è detto.

In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto.

In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo. Salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e condizioni che regolar devono il contratto di fitto in parola è visibile in tutti i giorni nell'ufficio di Registro di Trinitapoli dalle ore 8 antim. alle ore 3 pom.

Dato a Trinitapoli, 4 settembre 1878.

4219 *Il Ricevitore:* MASCITELLI.

AVVISO.

Ad istanza della Ditta bancaria Marignoli e Tommasini, rappresentata dal gerente onorevole cav. Pietro Tommasini, domiciliata via Corso, n. 374, e dall'avv. sig. Pietro Cavi procuratore,

Si deduce a notizia della Ditta J. F. Kail-Halot di Bruxelles che l'eccellentissimo Tribunale di commercio di Roma, nella causa sommaria iscritta al n. 1126 dell'anno 1877, istruita dalla Ditta istante contro essa Ditta ed altri soci della passata Società Romana privilegiata per l'estrazione dello zucchero dalle barbabietole, ha pronunciato sentenza il 28 giugno 1878, pubblicata il 6 agosto 1878, registrata il 14 agosto, vol. 71, num. 13298, con lire 438, colla quale ha condannato in favore della Ditta istante solidalmente la suddetta Ditta Kail-Halot di Bruxelles e gli altri anzidetti soci al pagamento di lire 275,000 italiane per dieci dodicesimi del capitale al cui pagamento fu condannata la Società privilegiata sopra nominata con la sentenza dello stesso Tribunale di commercio di Roma 9 febbraio 1872, confermata dalla Corte d'appello il 23 luglio 1873. Ha condannato inoltre solidalmente agli interessi sulla detta somma ed a dieci dodicesimi delle spese aggiudicate alla Ditta attrice con le sentenze accennate, non che a tutte le spese del giudizio presente da liquidarsi dal vicepresidente, autorizzando anche la esecuzione provvisoria di questa sentenza nonostante appello e senza cauzione.

La cancelleria del Tribunale di commercio ha rilasciato copia esecutiva di detta sentenza alla Ditta istante il 14 agosto 1878.

Roma, 9 settembre 1878.

4237 L'usciere GIULIO BERTI.

(3ª *pubblicazione*)

NOTIFICAZIONE.

MAGAZZINI GENERALI VISMARA IN MILANO.

Il sottoscritto Luigi Vismara fu Giovanni, proprietario del magazzino generale sotto la denominazione *Magazzini Generali Vismara* in Milano, posti sulla via Vigevano fuori di Porta Genova,

Notifica che a termini dell'istromento 4 luglio 1878, n. 2902 di repertorio, rogito D. Giuseppe Buttafava, cesserà l'esercizio dei magazzini stessi col giorno 20 settembre 1878 prossimo venturo dovendosi da quel giorno in avanti destinare i locali ad altro uso.

Notifica pure che per detto giorno 20 settembre prossimo venturo intende far cancellare totalmente l'iscrizione ipotecaria che sino alla concorrenza di lire 250 mila venne accesa all'ufficio ipoteche in Milano con 10 settembre 1874, n. 3534, sullo stabile destinato all'uso dei magazzini stessi, a cauzione e per l'esatto adempimento degli obblighi assunti coi depositanti.

Vengono pertanto diffidati tutti coloro che hanno interesse col magazzino medesimo a ritirare le merci depositate prima del 1° settembre prossimo venturo e a far valere le proprie ragioni e diritti sulla accennata ipoteca, presentando prima del 20 detto mese i propri reclami alla cancelleria del R. Tribunale civile e correzionale di Milano, termine perentorio prefisso dal R. decreto 13 luglio corrente dello stesso Tribunale, trascorso il quale termine senza reclamo, verrà totalmente cancellata l'ipoteca indicata.

3906 LUIGI VISMARA fu GIOVANNI.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Prima denunzia di un libretto smarrito, della Serie terza, segnato di numero 77635, per la somma di lire 168, sotto il nome di Bossini Ferdinando.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 5 settembre 1878. 4191

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Santucci Vincenzo, di Coriano, a mezzo del sottoscritto procuratore ha presentato domanda alla cancelleria del Tribunale di Forlì per la cancellazione della ipoteca data per l'esercizio della professione di notaro in detto luogo dal defunto genitore Domenico. Avverte quindi tutti coloro che potessero avervi interesse di fare le loro opposizioni alla cancelleria surricordata, e ciò a termini dell'art. 38 della legge sul riordinamento del notariato 19 dicembre 1875.

Forlì, 27 agosto 1878.

4060 PLACIDO avv. MAZZONI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Il pensionario Pomponi Leone, già caporale nel battaglione sedentari, ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il numero 102720 della serie 1ª, per l'annuo assegno di lire 72 82, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'iscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 9 settembre 1878.

4242 *L'Intendente di Finanza*: BOERI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il signor Carlo Vestri fu Paolo, come cessionario degli eredi del fu Giuseppe Matassi, notaro in Barberino di Mugello, in ordine all'atto privato 10 agosto 1870, recognito Carradori, e registrato a Prato il 13 successivo al registro 11, num. 555, ha con domanda presentata alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Firenze in data 21 febbraio 1878 chiesto al Tribunale medesimo lo svincolamento della cauzione di toscane lire duemila cento, pari a italiane lire mille settecentosessantaquattro, eseguita dal detto fu Giuseppe Matassi per lo esercizio della professione di notaro nella Cassa del R. Uffizio del Debito Pubblico fino dal 13 dicembre 1876, in ordine alla relativa quietanza di n. 181.

Firenze, li 17 aprile 1878.

4238 AVV. ULPIANO PAMPALONI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 2 ottobre 1878, innanzi il Tribunale civile di Roma, secondo periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo in grado di aumento di sesta, ad istanza del signor Giuseppe Morelli del fu Gio. Battista, in danno dei signori Francesco e Luigi Silvani, e avv. Attilio Bedini, curatore speciale ai minori Giovanni e Pietro Silvani.

Terreno seminativo, con casa e fienile annesso, posto nell'Agro Romano, fuori la Porta San Giovanni, in contrada Porta Furba, in vocabolo La Vignaccia o Monte del Grano, di tavole 197 59, dell'estimo catastale di 1280 03, numeri di mappa 161 principale, 337, 337 sub. 1 e sub. 2, 342, 343, 343 sub. 1, 343 sub. 2, 344, 345, 345 sub. 1, 834 all'838, 973 al 975, 978. Lire 18,433 e centesimi 33.

Roma, 9 settembre 1878.

4240 GIUSEPPE MONTEROVE usciere.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA